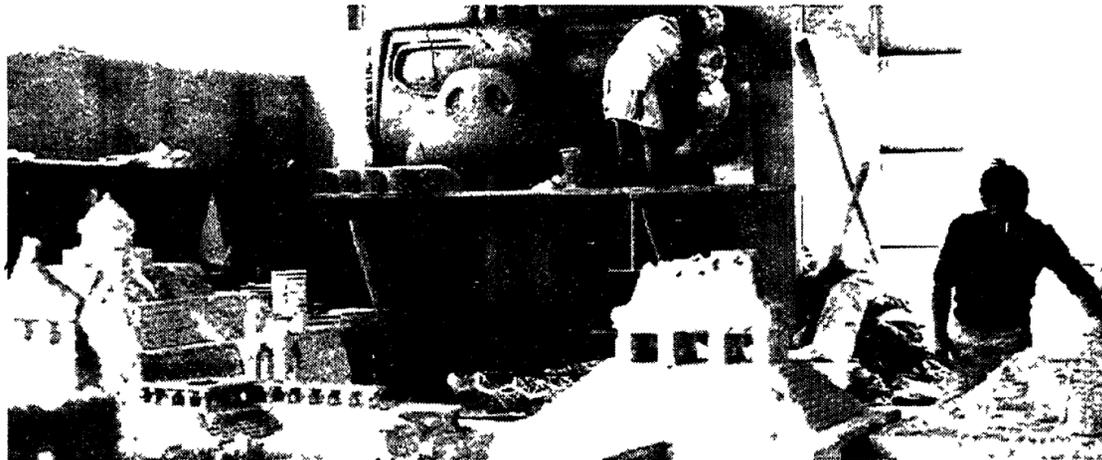




Un laboratorio di Cinecittà

G. Pinnizzotto



Mici senza cibo E la gattara del Verano salta i pasti

■ I gatti del Verano, la colonia più numerosa della città, corrono il rischio di non essere più siamati e tutelati. Da lunedì 160 felini perderanno la loro gattara. Lucia Sapognaro, da sei anni angelo custode dei mici, non ce la fa più: gravi motivi economici e di salute l'hanno costretta ad abbandonare i piccoli amici. Ma per protestare contro questo abbandono forzato e l'indifferenza del Comune, ha deciso di essere solidale e di iniziare anche lei, tra pochi giorni, lo sciopero della fame fino a quando qualcuno non trovi una soluzione che assicuri cibo ai suoi protetti.

La storia di Luciana Sapognaro inizia nell'88 quando, grazie alla legge regionale e tramite la Lega del cane, riceve l'incarico di responsabile dei felini del Verano. Non riceve però alcuna sovvenzione e per adempiere all'incarico da fondo a tutti i suoi risparmi. Il crollo poco più di un anno fa lei invaduta non esce più di casa e a portare cibo a quei gatti ci pensa la madre di 68 anni. «I nostri risparmi sono ormai esauriti», ha detto la Sapognaro. «Mia madre è stata insegnante di scuola media e la sua liquidazione e la pensione se ne sono andate per la colonia del Verano».

La donna si è rivolta a tutti e sempre senza risultato. Ha scritto al sindaco Francesco Rutelli, si è rivolta all'ufficio per i diritti degli animali, ha telefonato all'assessore Gianni Borgna. Nulla. Eppure quei 160 gatti sono patrimonio del Campidoglio perché vivono in un terreno di proprietà comunale. La sua proposta è quella di imitare il comune di Bologna dove l'amministrazione - insieme all'Ente nazionale protezione animali - ha stipulato una convenzione per la protezione e gestione dei gatti che vivono in libertà su terreni di proprietà comunale.

Sarà una lunga Estate romana

Torna l'Estate romana, più lunga e più bella che prima. Ieri, l'assessore alla Cultura, Gianni Borgna, ha illustrato a grandi linee il progetto della manifestazione, che quest'anno andrà avanti almeno fino a ottobre. Tra le novità: l'apertura di Cinecittà, l'utilizzo di Villa Abamelek, le iniziative in periferia. «Abbiamo compiuto un piccolo miracolo», spiega Borgna, «ci siamo mossi in poco tempo e con il budget più ridotto nella storia del Comune».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Roma d'estate. Roma di notte. Dopo un decennio in sordina torna in città l'Estate romana, quella doc. Con un omaggio di apertura niente affatto casuale all'inventore per antonomasia di quella formula Renato Nicolini: ieri in Campidoglio si è svolta la conferenza stampa di presentazione della rassegna almeno nelle sue linee generali.

«Abbiamo compiuto un piccolo miracolo», ha esordito l'assessore alla Cultura Gianni Borgna davanti a una sala affollata e curiosa - nonostante questa giunta si sia insediata solo a dicembre, già in febbraio abbiamo presentato il bando per le attività. E bisogna tenere conto di un budget ridottissimo, forse il più basso nella storia del Comune (circa 3 miliardi pubblici più un paio ricavati dalle sponsorizzazioni ndr). Ne è uscito un

programma molto ricco che ripropone l'estate a Roma ai livelli di un tempo».

Non più solo estate e non solo effimero. È questo il messaggio più rilevante della lunga stagione anticipata: ieri cercare non solo di realizzare il singolo evento ma riscoprire soprattutto i luoghi importanti della città destinati a essere utilizzati anche in futuro e non solo durante l'estate. Ma anche le altre due novità in campo non sono di poco conto: la scelta compiuta in direzione delle grandi istituzioni culturali della capitale - i teatri, le accademie, i musei - e allo stesso tempo la valorizzazione della periferia (Tor Bellamonaca, Cornale Ostia) come sede di numerose manifestazioni. L'offerta dunque quest'anno appare vastissima, fatta apposta per non fornire alibi a chi la sera non vuole uscire per le vie della città.

Cinema Il 94 segnerà il ritorno

di Massenzio nel cuore della città dopo il malinconico esilio a Cinecittà 2. La manifestazione - prevista in un primo tempo ai Fori Imperiali - si svolgerà tra luglio e agosto nel parco del Celio, alle spalle del Colosseo. Nello stesso periodo si rinnoverà anche l'appuntamento con Cineporto sempre alla Farnesina. Quest'anno oltre ai grandi successi della stagione appena conclusa passeranno sullo schermo rassegne come «l'epopea del western» o «musical». Altre rassegne cinematografiche saranno presenti un po' ovunque soprattutto in periferia e anche a Cinecittà: la città del cinema sarà infatti aperta ogni sera al pubblico da luglio a settembre. Una splendida occasione per passeggiando tra laboratori e teatri di posa per conoscere la magia che si nasconde dietro lo schermo.

Teatro Riconfermata l'apertura

dell'anfiteatro di Ostia Antica per un nuovo ciclo di spettacoli. La novità di quest'anno è costituita dalla manifestazione «Le vie dei festival» nella bellissima cornice di Villa Abamelek (a cavallo tra estate e autunno). In scena andrà una selezione di tutti i più importanti spettacoli teatrali presentati nei festival estivi, da Gibellina ad Avignone.

Musica e balletto Cacciato da Caracalla - e in attesa di trasferirsi nel 95 al Parco di Villa Pepoli - il Teatro dell'Opera di Roma approda quest'anno al Giardino del museo degli strumenti musicali (per la danza) e al Parco dei Daini a Villa Borghese (per i concerti). I Giardini della Filarmónica Romana poi al Borghetto Flaminio si trasformeranno invece da giugno in settembre in un grande contenitore di concerti classici e jazz, balletti, monologhi teatrali. Da segnalare

poi il Festival Romaeuropa che quest'anno proporrà molta musica contemporanea e i concerti di Villa Giulia dell'Accademia di Santa Cecilia.

Eventi speciali Per celebrare i 25 anni del raduno di Woodstock il primo luglio si svolgerà un festival a cui parteciperanno tra gli altri Canned Heat, Country Joe Mc Donald, Alvin Lee. Il luogo è ancora da definire: la spiaggia di Castelporziano, Villa Pamphili o Cinecittà?

Il 24 luglio il Gianicolo si trasformerà in una sorta di wargame dal vivo e in costume per celebrare l'anniversario della vittoria dei garibaldini sui francesi a Villa Pamphili nel 1848. L'11 settembre infine per celebrare la chiusura dei campionati mondiali di nuoto lo Stadio dei Marmi ospiterà una grande maratona di balletti ispirati allo sport con compagnie internazionali.

FILCA • CISL • FENEAL • UIL • FILLEA • CGIL

31 Maggio 1994

SCIOPERO GENERALE

PER **del'intera giornata**

il lavoro, **del settore delle**

la sicurezza **costruzioni**

e lo sviluppo

delle relazioni

industriali

presidi alla regione,

ai comuni capoluogo

e alle province

per le zone di Roma appuntamento a P.zza del Campidoglio h 9,00
per il comprensorio di Pomezia app. alla Regione
(Via Rosa Raimondi Garibaldi) h 9,00
per i comprensori di Civitavecchia e Tivoli app. alla Provincia di Roma
(ingresso P.zza SS Apostoli) h 9,00

PERCHÉ GLI EDILI INSIEME A TUTTO IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI DEL LAZIO HANNO DECISO LO SCIOPERO GENERALE DEL 31 MAGGIO

La Segreteria della FILLEA CGIL, della FILCA CISL e della FENEAL UIL Lazio sottolinea che i disoccupati nella Regione sono ormai 30.000, con una diminuzione degli occupati in un anno del 20% e delle ore lavorate del 21%. Per la prima risulta consistente anche il numero dei disoccupati nel settore impiantistico: oltre 1.500 unità. La cassa integrazione passa da 55 ore nel 1992 a 170.000 nel 1993.

I primi mesi del 1994 sono drammatici: tutti gli indicatori evidenziano un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione e del ricorso alla CIG di oltre il 10%. Accanto a queste cifre "convive" lo scandalo dei miliardi di residui passivi nei bilanci degli Enti locali e della Regione Lazio.

Il Sindacato non è per la cementificazione ad ogni costo, però riteniamo che questo settore, decisivo per il rilancio dello sviluppo e della occupazione, possa essere governato coniugando nei progetti territoriali le compatibilità ambientali con le opere di pubblica utilità.

Siamo quindi contrari al blocco indiscriminato delle opere pubbliche, dell'edilizia in ogni suo comparto ivi compreso quello residenziale.

La FILCA CISL, la FILLEA CGIL e la FENEAL UIL indicano tre interventi:

- 1° Attivazione in tempi brevi di tutte le risorse disponibili con una accelerazione delle procedure utilizzando lo strumento delle conferenze dei servizi.
- 2° individuare programmi e priorità di intervento per il riuso ed il risanamento delle periferie attraverso strumenti che consentano anche l'utilizzo delle risorse private.
- 3° l'apertura di un tavolo, ovvero di una conferenza di programma che metta a confronto tutte le forze interessate allo sviluppo della Capitale, le cui risorse culturali, artistiche e storiche non hanno eguali al mondo, e sulla sintesi di questo confronto predisporre gli atti conseguenti perché le opere sulle quali si possa concordare vengano immediatamente cantierizzate e messe a disposizione della città, che deve trovarsi pronta ad ospitare la celebrazione del Giubileo dell'anno 2000.

Infine alle Associazioni Imprenditoriali chiediamo di non utilizzare strumentalmente i lavoratori facendo pagare solo a loro i costi della crisi: non si giustifica in una situazione difficile come questa il blocco di qualsiasi relazione sindacale e il rinnovo dei contratti scaduti.

La giornata di lotta del 31 p.v. si inquadra quindi, in una più complessa iniziativa che ormai dura da mesi e che ha visto i lavoratori a più riprese scendere in piazza e che non sarà certamente l'ultima.